

Buone pratiche

Il "Covenant of Mayors": il Patto dei Sindaci a difesa del clima

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi che l'Unione Europea si è posta entro il 2020 in termini di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, di maggiore efficienza energetica e di maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, nel gennaio 2008 la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci" (Covenant of Mayors), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale.

Le città che si impegnano nell'ambito del Patto dei Sindaci – è possibile aderire anche per quelle al di fuori dell'Unione Europea – devono adottare entro un anno dall'adesione uno specifico Piano di Azione finalizzato a sostenere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

In particolare, il principale obiettivo consiste nella riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO2 attraverso una maggiore efficienza energetica e un maggior ricorso alle fonti di energia rinnovabile. Inoltre, le città aderenti sono tenute a svolgere appropriate azioni di promozione e comunicazione: nello specifico, a pubblicare un rapporto biennale di implementazione del Piano, a promuovere le loro attività coinvolgendo i cittadini anche mediante l'organizzazione di apposite Giornate dell'Energia, e a invitare le altre città ad aderire al Patto.

Alla fine di marzo 2009, aderivano al Covenant of Mayors 471 città di 31 Paesi del mondo. L'Italia, con 101 città aderenti, è uno dei Paesi che ha maggiormente risposto all'iniziativa. Per l'Italia, l'impegno fissato dal Patto e il relativo Piano d'Azione vanno fissati con apposita Delibera del Consiglio Comunale.

In Italia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, già Focal Point Nazionale della campagna Energia Sostenibile per l'Europa (SEE), ricoprirà anche il ruolo di Focal Point Nazionale della Convenzione dei Sindaci. In collaborazione con la Commissione Europea, gestirà il coordinamento delle città italiane aderenti alla Convenzione dei Sindaci e le strutture di supporto che si attiveranno sul territorio nazionale.

Per informazioni e approfondimenti:

www.eumayors.eu/

www.campagnaseeitalia.it/il-patto-dei-sindaci

Il primo centro commerciale "carbon free": I Malatesta di Rimini

A dicembre 2005 è stato inaugurato a Rimini il centro commerciale "I Malatesta" realizzato da Coop Adriatica. Il processo che ha portato all'apertura del centro commerciale ha previsto una fase di coinvolgimento delle istituzioni cittadine dei commercianti, dei soci attraverso l'uso di appositi *focus group*. Tali attività hanno permesso di sviluppare un percorso di integrazione delle esigenze e delle realtà commerciali integrando le proposte di vendita evitando impatti negativi sulla rete commerciale esistente. Al di là dei punti di forza sociali ed economici il centro commerciale si caratterizza per una progettazione e gestione basata sulla massima efficienza ambientale. Il centro ospita un

Ipercoop di 7.000 mq con 4.500 mq dedicati all'alimentare e altri 40 negozi (elettronica, abbigliamento e calzature, servizi alla persona, alimentare, beni per la casa e articoli da regalo).

L'ambientazione del centro richiama il mare e la spiaggia e si basa su strutture in vetro, legno, ferro. Dal punto di vista energetico il centro commerciale copre il 30% del suo fabbisogno grazie ad un generatore eolico di 1,5 Kw ed un impianto fotovoltaico di circa 50 KW. Oltre all'auto-produzione sono previste una serie di misure di risparmio ed efficienza energetica: utilizzo di caldaie a condensazione; recupero del calore contenuto nell'aria espulsa in inverno (riutilizzato per riscaldare l'aria esterna di rinnovo); recupero del calore prodotto dalla condensazione della catena freddo (riutilizzato per la produzione di acqua calda sanitaria); installazione sistema free-cooling sulle centrali di trattamento aria; impiego di gruppi frigoriferi ad altissimo rendimento.

Con questa combinazione di energie rinnovabili ed efficienza energetica vengono risparmiati annualmente 22.435 mc di metano, 175.659 Kwh di energia elettrica pari a 58 TEP con una riduzione di emissioni pari a 133 t di CO₂. L'energia consumata dall'ipermercato, comunque, è interamente prodotta con fonti rinnovabili dal Consorzio Valle d'Aosta. In questo modo l'Ipercoop di Rimini è il primo centro commerciale "Carbon free" in Italia. Per l'approvvigionamento delle merci l'Ipercoop utilizza la piattaforma logistica di Cesena ottimizzando il carico dei trasporti e tagliando 30 consegne settimanali. Per quanto riguarda i rifiuti viene garantita una raccolta differenziata integrale: imballaggi in carta, cartone, plastica, legno, degli oli alimentari e degli scarti delle lavorazioni di cucina. Il centro commerciale è coperto da un tetto verde, a tappeto erboso, di circa 4 mila metri quadrati, i posti auto sono ombreggiati da un pergolato in legno lamellare con piante rampicanti: accorgimenti che contribuiscono a ulteriori risparmi sui consumi di gas e elettricità. L'irrigazione è assicurata da un sistema di recupero dell'acqua piovana che alimenta anche l'impianto antincendio. Nel posteggio, infine, è attivo un impianto di ricarica per biciclette elettriche alimentato da un impianto fotovoltaico.

Per informazioni e approfondimenti:

www.focchi.it/progetti/centro-commerciale-malatesta/

www.centroimalatesta.it/

www.e-coop.it (bilancio di sostenibilità 2005)